

compiere per le quali verranno fatte prossime proposte e che difficilmente si potrebbero compiere quando si volessero notevolmente accrescere le spese ordinarie. Crede suo dovere dichiarare ancora una volta che egli difficilmente si acconcerebbe ad un sistema che si distaccasse dai metodi di finanza saggia e prudente fin qui seguiti.

Rossello non accetta il differimento della discussione e svolge la sua prima proposta sulle sedute serali.

Bonziglia propone al Consiglio di respingere la proposta Rossello per la gratitudine profonda che si deve al Capo del Comune...

Il Sindaco (scattando) interrompe il Consigliere Bonziglia e dichiara che non intende che il Consiglio s'ispiri per le proprie decisioni ad alcun sentimento di riguardo verso di lui. Egli è d'altronde, quantunque avanzato negli anni, in condizione di fare sempre e in qualunque modo il proprio dovere. (*Applausi*). Se il Consiglio voterà la proposta Rossello sarà il primo ad essere al proprio posto anche nelle sedute serali. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Ancora invita il Consigliere Rossello a consentire il rinvio alle sedute ordinarie delle sue proposte, e incidentalmente osserva che egli non ha mai guardato con occhio torvo chi fa proposte in opposizione ai suoi sistemi e convincimenti. « Ne ho fatta io tanta opposizione in Parlamento, esclama — si figurino se voglio impedirle a chi porta in Consiglio l'aurora di cose nuove e desiderii pur sempre rispettabili! »

Rossello insiste che si votino subito le sue proposte.

Giardini prega il collega Rossello ad accettare il differimento della questione riguardante i suoi ordini del giorno. Parlando delle sedute serali, osserva che ragioni particolari ed individuali possono far dissentire dalla proposta Rossello, ognuno portando i suoi comodi a difesa dell'assenza, porterebbe una confusione babelica sul modo di regolare le sedute.

Non si preoccupa del pubblico, perché alla pubblicità tanto fanno 50 quanto 1000 spettatori per stabilire che tutto si fa alla luce del sole; — chi ha interesse in questioni speciali per le sedute straordinarie sa di dovervi intervenire.

Propone che le sedute straordinarie (non dissentendo il collega Don Ivaldi per le sue pratiche religiose) siano tenute nel pomeriggio della domenica.

Rossello insiste.

Accusani osserva che se un Consigliere ha diritto di fare proposte e chiedere che siano immediatamente discusse e votate, il Consiglio è arbitro di votare il differimento quando ciò gli paja conveniente. Propone quindi al Consiglio, poichè il collega Rossello non vuole aderire alla proposta sindacale, il rinvio della discussione.

E così vota il Consiglio ad unanimità meno uno.

Dopodichè si scioglie la seduta.

PER L'INAUGURAZIONE del Monumento a Re Vittorio Emanuele

Il giorno 9 del prossimo Settembre s'inaugurerà nella gentil Torino il Monumento a Colui che ci diede una Patria.

Veterani di Goito e Pastrengo

Vecchi soldati di Crimea

Reduci di San Martino

accorrete alla più gran festa e benchè quasi tutti curvi (non curanti si sa delle presenti miserie delle fazioni politiche) riverenti saluteremo il nostro vecchio Re

Vittorio Emanuele

E diremo: Noi ci battemmo sotto le tue bandiere, per scacciare dalla nostra bella Italia lo straniero.

Niuno di noi, vecchie guardie del Risorgimento, manchi all'appello che sarà fatto dal più anziano di noi.

×

Alle Società Militari d'Acqui ed ex Militari appartenenti alla Città e Paesi circconvicini.

La Commissione municipale di Torino, in vista delle numerose istanze di Società di veterani e Militari in congedo (campagne di guerra 1848-1870) che non avendo chiesto l'iscrizione entro il termine fissato del 15 corrente hanno chiesto di essere iscritti, dopo tal termine, al corteo patriottico, ha deliberato di riaprir l'iscrizione dal 26 corrente a tutto il due prossimo settembre.

In conseguenza si avvisano tutti coloro che ancora intendono iscriversi di presentarsi personalmente, muniti dei documenti comprovanti le campagne fatte, al sottoscritto Via Capra N. 4, presso cui unicamente si devono fare le iscrizioni, e ciò dalle ore 7 alle 11 del mattino.

Gli iscritti ed inscrivendi restano fin d'ora avvisati che la partenza da Acqui per Torino avrà luogo giovedì 7 Settembre ore 19,47. La riunione dei partenti si farà alla Stazione mezz'ora prima.

Pel ritorno verrà effettuato un treno speciale in partenza da Torino per

Acqui alle ore 23 del giorno 10 Settembre.

La riduzione è del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie.

Possono essere iscritti e conseguentemente godere della riduzione ferroviaria oltre ai veterani già regolarmente notati, e da notarsi fino al giorno 2 prossimo mese, anche come invitati, altri ex militari che abbiano fatto oppure no, campagne di guerra, le mogli e le figlie dei veterani in loro accompagnamento, i decorati di medaglie al valor militare, ed i decorati d'ambo i sessi, quali benemeriti della salute pubblica, e dell'educazione popolare.

×

Festeggiamenti

Venerdì 8 settembre — Nel mattino: rivista passata da S. M. il Re e dalla Reale Famiglia alle truppe dei due Corpi d'Armata che presero parte alle grandi manovre disposte lungo Via Po, i Corsi Cairoli, Vittorio Emanuele, Re Umberto, Duca di Genova e Suardi, quindi sfilata in Piazza d'Armi.

Sabato 9 settembre — mattino ore 10: Inaugurazione del monumento — Pomeriggio: Gran Festival Musicale — Sera: Illuminazione mobile fantastica ed illuminazione fissa.

Domenica 10 settembre — Pomeriggio: Corteo Patriottico — Sera: Spettacolo pirotecnico in Piazza d'Armi.

All'inaugurazione del Monumento le Società in corpo con bandiera sono ammesse alle ore 9,30 precise con un numero di soci non minore a venti (muniti del distintivo Sociale) negli appositi recinti.

Gli ufficiali in grande uniforme avranno libero ingresso al Piazzale del Monumento e gli ufficiali in borghese (abito del mattino) vi avranno pure accesso mediante biglietto d'invito, a rilasciarsi dalla Commissione.

Il corteo patriottico si formerà alle ore 15 precise nel Giardino Reale.

I veterani muniti dello scontrino bianco per aver preso parte a qualche campagna di guerra, prenderanno posto nel corteo incolonnandosi successivamente per armata di campagna.

Dopo il Corteo sarà loro rilasciata la medaglia commemorativa offerta dal Municipio di Torino ai compagni d'arme di Vittorio Emanuele, dietro presentazione dello scontrino che sarà stato controllato all'ingresso del Giardino Reale.

Le Società militari precedute da bandiera sono ammesse al Corteo con un numero illimitato di soci purchè muniti dei loro distintivi sociali e prederanno la colonna dei veterani.

Acqui, 30 Agosto 1899.

Il Presidente

Avv. MASCHERINI

CHIACCHIERE SETTIMANALI

Da ben cinque anni, da quando cioè una terribile ed iniqua condanna, frutto dell'umana malvagità, scese sull'onorato capo di Alfredo Dreyfus, un forte vento di pazzia criminosa sconvolse i cervelli di Francia. La *grand nation* di tale sua continua paralisi cerebrale diede

si frequenti e luminose prove da costringere la cronistoria ad occuparsene suo malgrado ad ammaestramento di quanto possa la rea passione. Poche menti superiori vi furono che, indomite sempre, vollero e seppero resistere al morboso furore tentando cogli scritti e colla propaganda opporsi colla luce della verità alla possente opera delle tenebre le quali, annunte la terza repubblica, sempre più fitte scendevano in sul cadere del secolo XIX sull'infelice patria di Voltaire.

Un giusto vi fu che sprezzando le losche manovre di una Nazione che vi e più si prostituiva alla stola ed alla spada volle alta alzare la libera e potente voce in favore del recluso infelice, ma mal glie ne incolse che l'ira tutta del popolo inferocito su lui si scagliò onde gli fu forza calcare la terra dell'esilio. Egli però, fidente negli eterni veri abbandonando la terra dei suoi padri, aveva proclamato che l'ora della giustizia era prossima ed infatti mentre avvenivano fughe ignominose e misteriosi suicidi furonvi de' magistrati i quali, elevandosi al disopra delle umani passioni solennemente proclamarono a mezzo del più alto consesso giudiziario della Nazione il fortissimo dubbio su la reità del prigioniero da anni gemente su un arido scoglio dell'Oceano.

E il capitano sacro alla sventura rivide il bel suolo di Francia e poté finalmente in Rennes, novella assise dell'onore suo, guardare alto in faccia i suoi biechi accusatori ed i suoi nuovi giudici gli uni e gli altri sotto le gallionate uniformi fremmenti d'ira e di odio contro lo sciagurato ebreo che aveva osato svelare al mondo l'infame sentenza del 1894.

Sembrò in sui primi di che la tetra reazione avesse, innanzi al responso della Cassazione, abbandonata la stolta lotta, ma fu vana speranza: essa all'ombra delle caserme e delle sagrestie aguzzava maggiormente gli artigli per poter, col corpo e coll'anima di Alfredo Dreyfus, far strazio della razza semita e rovesciare a tradimento la repubblica a pro d'un qualsiasi dittatore. E così mentre a Parigi Deroulede incitava l'esercito alla rivolta, la nobiltà ad Auteil recava sfregio al Capo dello Stato, a Rennes un prezzolato sicario attentava vilmente alla preziosa vita del difensore di Dreyfus, alla capitale la plebaglia assoldata dallo Stato Maggiore ed aizzata dai preti si arma contro gli israeliti esigendone lo sterminio.

Allo stato quindi delle cose, data l'eccitazione degli animi e la deplorabile indecisione del Governo in un con le mene criminose de' retrogradi e de' demagoghi, colla baldanza sempre più manifesta dei capi dell'esercito, mentre si nutrono fortissimi dubbi circa la salvezza delle attuali istituzioni, si fa nuovamente strada la triste certezza che i giudici militari nuovamente condanneranno, pur senza prove, l'infelice prigioniero. La piazza e la solidarietà di casta così esigono e così pur troppo sarà.

Acqui, 30 Agosto '99.

Italus.

La Chinina Migone è un gran portento Per chi vuol rafforzar l'onore del mento